



TAVOLO TECNICO E CAPORALI AYATOLLAH

Oggi, alle ore 8,54, è stato convocato un tavolo tecnico dall'Assessore all'Agricoltura e Foreste. Questo tavolo tecnico (per scelta, crediamo, dell'Assessore) è composto dal Sig. Nino Provenza (Lipu), dal Sig. Angelo Di Marca (Lega Ambiente), dal Sig. Ennio Bonfanti (W.W.F.), dall'Avv. Giuseppe Evola (Enal Caccia), dal Sig. Francesco Mistretta (F.S.D.C.), dal Sig. Michele Sorrenti F.I.D.C.), dal Sig. Giovanni Giunta (?). La convocazione è per giorno 4 Agosto alle ore 13. La Federazione Siciliana della Caccia ha trasmesso a tutte le altre associazioni venatorie, per opportuna conoscenza, la lettera di convocazione del tavolo tecnico ristretto. Noi riteniamo che la scelta dei componenti di questo tavolo non è altro che un raggirò affinché vengano legittimati accordi (sembrerebbe che qualcuno che siederà al tavolo tecnico si sia venduto delle aree del messinese in cambio di altre aree della zona sud siciliana) non condivisi dalla Federazione Siciliana della Caccia e, sicuramente, riteniamo pure dall'Enal Caccia. Abbiamo proposto solo noi e l'Enal Caccia alle altre associazioni venatorie di scrivere un documento unanime, con tutte le problematiche, da presentare all'Assessore; non condividiamo che qualche associazione venatoria si faccia rappresentare non dal proprio presidente regionale ma da altre figure, sicuramente competenti in altri campi, ma senza nessuna esperienza sulla caccia e sui territori siciliani. Noi chiediamo che siedano i legali rappresentanti delle associazioni, che assumeranno innanzi a tutto il popolo dei cacciatori la responsabilità delle scelte compiute. Non accettiamo di collaborare con delle associazioni i cui "caporali" non accettano quello che hanno deciso il loro "generali", senza criticarli e cercare mera gloria. Bisognerebbe capire se quell'esercito è governato dai "generali" o dai "caporali". Non accettiamo deleghe a rappresentanti nel tavolo tecnico, pronti solo ad incassare quanto previsto negli accordi che avevamo intuito tempo fa, accordi fatti in segreto mentre questi personaggi frequentavano il tavolo di concertazione con le altre associazioni venatorie. La Federazione Siciliana della Caccia difenderà a spada tratta tutte quelle situazioni che si presentano in modo preoccupante, specialmente per Messina, Catania e Palermo, senza trascurare nessuna e nulla delle altre sei province. I cacciatori siciliani sono tutti uguali, le associazioni che non si sono vendute per qualche piccolo favoritismo difenderanno i diritti di tutti. Non credo sia accettabile che, pur di conquistare il consenso in una piccola parte di territorio conquistando qualche tessera in più, si possa non calcolare i danni che si possono arrecare all'intero sistema. In questo periodo le voci infondate messe in giro da uno stupido "caporale ayatollah" del messinese costituisce l'indice del possibile danno che questi "santoni", che non hanno neanche il coraggio di presentarsi ad un tavolo tecnico, stanno arrecando alla caccia siciliana. Se ci sarà un documento comune, sarà con nostro grande piacere consegnato all'Assessore. Diversamente ascolteremo quanto ci verrà esposto e, subito dopo, informeremo tutti i cacciatori siciliani. Contrariamente a certi "caporali" non abbiamo nessun compromesso né con la politica né con i personaggi al di fuori del mondo venatorio.